

LA VERITÀ SULL'ASSASSINIO DI ERNESTO CHE GUEVARA

Scritto e diretto da Romano Scavolini
LE ULTIME ORE DEL "CHE"

In edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

16

martedì 17 giugno 2008

Unità
LO SPORT

LA VERITÀ SULL'ASSASSINIO DI ERNESTO CHE GUEVARA

Scritto e diretto da Romano Scavolini
LE ULTIME ORE DEL "CHE"

In edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

- **09.10 Rai 1**
Euromattina
- **11.00 Eurosport 2**
Volley World League
- **14.00 Rai 2**
Dribbling Europei
- **16.30 Rai 3**
Speciale Francia - Italia
- **20.45 Rai 1**
Euro 2008 Francia - Italia
- **20.45 Rai 2**
Euro 2008 Olanda - Romania
- **23.05 Rai 1**
Notti europee



Girone A

Svizzera-Rep. Ceca	0-1	Portogallo-Turchia	2-0				
Rep. Ceca-Portogallo	1-3	Svizzera-Turchia	1-2				
Svizzera-Portogallo	2-0	Turchia-Rep. Ceca	3-2				
CLASSIFICA							
	Punti	G	V	N	P	GF	GS
Portogallo	6	3	2	0	1	5	3
Turchia	6	3	2	0	1	5	5
Rep. Ceca	3	3	1	0	2	4	6
Svizzera	3	3	1	0	2	3	3

Girone B

Austria-Croazia	0-1	Germania-Polonia	2-0				
Croazia-Germania	2-1	Austria-Polonia	1-1				
Polonia-Croazia	0-1	Austria-Germania	0-1				
CLASSIFICA							
	Punti	G	V	N	P	GF	GS
Croazia	9	3	3	0	0	4	1
Germania	6	3	2	0	1	4	2
Austria	1	3	0	1	2	1	3
Polonia	1	3	0	1	2	1	4

Girone C

Romania-Francia	0-0	Olanda-Italia	3-0				
Italia-Romania	1-1	Olanda-Francia	4-1				
Olanda-Romania	Oggi ore 20,45	Francia-Italia	Oggi ore 20,45				
CLASSIFICA							
	Punti	G	V	N	P	GF	GS
Olanda	6	2	2	0	0	7	1
Romania	2	2	0	2	0	1	1
Francia	1	2	0	1	1	1	4
Italia	1	2	0	1	1	1	4

Girone D

Spagna-Russia	4-1	Grecia-Svezia	0-2				
Svezia-Spagna	1-2	Grecia-Russia	0-1				
Grecia-Spagna	Domani ore 20,45	Russia-Svezia	Domani ore 20,45				
CLASSIFICA							
	Punti	G	V	N	P	GF	GS
Spagna	6	2	2	0	0	6	2
Svezia	3	2	1	0	1	3	2
Russia	3	2	1	0	1	2	4
Grecia	0	2	0	0	2	0	3

EURO2008

Italia-Francia, l'ultimo ballo delle vecchie signore

Domenech: «Simpatici, voi italiani...». Donadoni con Pirlo e Cassano: «Invecchiato in questi 20 giorni»

di Marco Bucciantini inviato a Zurigo

CORRONO verso il loro destino come se questo non volesse aspettarle. Quasi fosse già più avanti, o maledettamente indietro, ventitré mesi indietro, per l'esattezza. La cifra umiliante di questa ex finale mondiale è che potrebbe essere una partita inutile.

Italia-Francia, per cosa? Per niente, se vince la Romania. Per loro stesse, per truccare ancora l'età, come certe signore che non si rassegnano ma che nessuno invita più al ballo. Questo Europeo è stato impietoso, Torres, Ronaldo, Modric, Sneijder, Villa, Ibra, perfino i diavoli turchi: i ragazzi corrono veloce. Italia e Francia vanno piano, rapite da quella stessa partita all'Olympiastadion che conferì eterna gloria o infinito tormento, a seconda da quale versante del Monte Bianco si spolveri la foto. Di polvere ce n'è almeno due dita. Quella magica finale è un sortilegio che ha impedito a queste due Nazionali di avere coraggio. Per onorare quanto passato, si è lasciato il futuro a stagionare, in panchina, come Domenech che ha convocato Vieira malato, e non può farlo giocare, e solo adesso, disperato, si arrende al talento puro di Benzema. O come Donadoni che ha portato Aquilani in gita sulle Alpi, che propone De Rossi a bocconi, e Montolivo e Giuseppe Rossi, sì, che bravi, ma la prossima volta.

Almeno per un'ora e mezzo il vento porterà lontano questi discorsi. Balleranno le vecchie signore, da sole, e anche i tifosi affezionati le guarderanno di sbieco, un occhio lì, al Letzigrund, l'altro nella «pista» di Berna, per vedere cosa combineranno olandesi e rumeni. Sarà una grande serata, per forza è così quando sono in gioco emozioni e sentimenti estremi. In questa che l'Equipe ha definito «una marcia funebre», i francesi sembrano più avviliti di noi. Domenech è schiavo delle sue bizzarrie, obbligato da se stesso a sfoderare numeri. Non ci ha sfottuto, come suo costume, quindi ci proviamo noi: come mai è stato convocato Vieira? «Ma come siete simpatici, voi italiani...». E si ferma lì, perché non ha niente in mano, ha carte perdenti e le tiene in tasca. Donadoni invece ha le sue parole, semplici, da uno che può finire un viaggio ma non si vergogna di tornare a casa. Non ha una faccia «sconfitta», «sono stati giorni importanti, abbiamo lavorato, costruito con le nostre mani». Nasconde la formazione, «aspetto la rifinitura, ho scelto ma non lo dico», e forse non ha ancora deciso, Cassano forse sì, torna Gattuso, di Del Piero se ne riparla nei mondiali in Sudafrica, nel 2010... Camoranesi e Perrotta si giocano l'unico posto vacante, fra centrocampio e attacco, dove

siamo stati avari nei primi match. Il romanista - scrive un giornale viennese - si era perso, l'altra sera quando i ragazzi avevano la libera uscita, e sono andati a recuperarlo con la «polizei»: forse è vero, forse no. Mentre è sotto gli occhi di tutti la fatica, che Donadoni non dissimula: «La mattina mi sveglio e sul cuscino trovo troppi

capelli. Forse è normale, forse in questi venti giorni sono invecchiato». La carica di ct gli ha conferito blasone e preoccupazioni e lui ha dato ad essa un po' sobrietà, che è un pregio poco apprezzato. La partita di oggi vale per lui, questo è certo, «m'interessa la Francia, non l'Olanda», e poi il destino potrà smazzare un tavolo già appa-

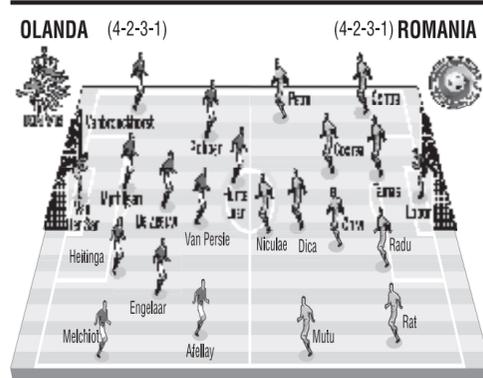
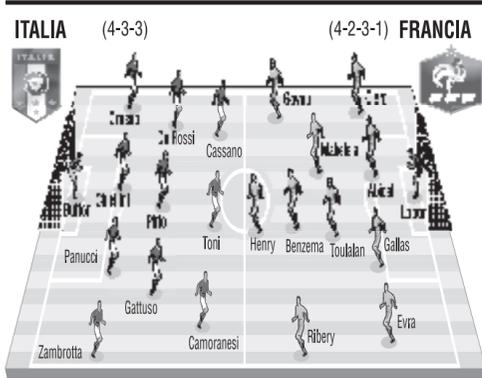
recchiato, Lippi in panchina, in fondo è lui il ct che gli italiani vedono con gli occhi della mente. Italia-Francia c'è sempre stata e ci sarà sempre, sul campo di calcio, sulle strade dei ciclisti, dentro un museo, in politica, in guerra. La storia ci ha incrociato, scontrato, abbracciato, ecco, stasera sembriamo a braccetto nel Sunset boule-

vard della vita, posto che può essere dignitoso, ma non per tutte e due, una signora inveccherà prima. Italia-Francia è una partita, la prima fu 98 anni fa, 6-2 per noi, che «dentro» i tempi regolamentari non li battiamo dai mondiali d'Argentina del 1978. La vigilia è umida e piovigginosa, il cielo triste come le angosce, ma

le previsioni del tempo per oggi sono gentili. Non è una rivincita, concetto che in sé racchiude una possibilità (la chance, direbbero loro) che certe partite non conoscono: non c'è baratto con la finale mondiale. Nella tabella premi dell'Uefa, una vittoria vale 1 milione, un pareggio la metà. Correre contro il destino, non ha prezzo.



I due tecnici il francese Raymond Domenech e il collega italiano Roberto Donadoni
Foto Ap e Ansa



TATTICA Il tecnico toscano fa le carte al big-match di stasera: «Non esiste la mossa decisiva. Punti deboli francesi? I centrali sono piuttosto lenti» Ulivieri: «Se fossi io il ct, punterei su difesa e contropiede organizzato»

«Per farcela l'Italia dovrà fare l'Italia: attenta in difesa, abile nel contropiede manovrato». Alla vigilia della sfida decisiva contro la Francia, Renzo Ulivieri invoca una Nazionale che sia «se stessa». E si dice fiducioso: «Vedo una squadra carica, con tanta voglia».

Ma come si fa a battere la Francia?
«Non lo so, e comunque non esiste la mossa tattica decisiva. Il ct è Donadoni, e sa bene quello che c'è da fare. Io mi auguro solo che gli italiani mantengano le proprie caratteristiche».

Ossia?
«Grande attenzione in difesa e spazio a un contropiede mano-

vato. Questa Nazionale ha dimostrato di non amare il gioco in profondità e il contropiede rapido, ma le ripartenze ragionate saranno ugualmente fondamentali».

Donadoni dovrebbe confermare il 4-3-3.
«Mi sembra la scelta giusta. L'unico dubbio è capire se, nel centrocampo a tre, opterà per un vertice basso, con De Rossi o Pirlo davanti alla difesa, o per uno alto, con Perrotta o Aquilani più avanzato rispetto ai due intermedii».

In attacco dovrebbe partire dal primo minuto Cassano.
«Il ragazzo sta bene, si vede. Credo che dia il meglio come prima

punta o come secondo attaccante, ma sempre nella zona centrale. In questo momento deve stare più vicino possibile alla porta, anche perché Toni non è al meglio».

Crede che sia giù di forma?
«Non è il solito Toni, che abbina alla presenza tanto movimento. È un po' statico, anche se in area si fa sentire. Contro la Romania ha fatto due begli assist e un gol valido. Ma sui palloni bassi era lento, e ha lavorato troppo spesso spalle alla porta».

E Di Natale?
«Se impiegato, dovrà fare quello che fa già nell'Udinese, ossia partire dall'esterno per tagliare verso il centro».

In difesa gli occhi saranno puntati su Zambrotta, reduce dallo sciagurato retropassaggio contro la Romania. Come si parla a un giocatore dopo un errore simile?
«Lui è un elemento di grande valore ed esperienza, e sa come riprendersi dopo incidenti di questo tipo. Io gli chiederei solo come sta fisicamente. Se mi rispondesse "bene", non aggiungerei altro. Calciatori del suo livello non hanno bisogno di chissà quali discorsi: se sono arrivati nel grande calcio, è anche perché sanno dimenticarsi in fretta degli errori».

Parliamo della Francia: quali sono i suoi punti deboli?
«Credo che i centrali siano piuttosto lenti, e che giocatori rapidi come Cassano e Di Natale potrebbero metterli in grande difficoltà».

Domenech potrebbe optare per un 4-2-3-1 al posto del consueto 4-4-2.
«È una mossa che mi attendevo,

OLANDA-ROMANIA Van Basten promette «Non faremo regali»

«Saremo concentrati e professionali come nelle prime due partite» così parlò Marco Van Basten. Parole chiare che però non convincono molto francesi e italiani. L'ex milanista è intenzionato a cambiare sei giocatori. Restano in panchina i due diffidati Oijer e De Jong e i 4 giocatori d'attacco Kuyt, Van der Vaart, Sneijder e Van Nistelrooy. Al posto della punta del Real Madrid giocherà il 25enne Huntelaar. Dietro di lui

ci saranno Afellay, Van Persie e Robben. Il tasso tecnico della squadra olandese resta alto e le motivazioni di questi calciatori, che finora non hanno avuto molto spazio, potrebbero fare la differenza.

La Romania deve rinunciare in difesa allo squalificato Dorin Goian e a centrocampo a Mirel Radoi che si è fratturato il naso dopo uno scontro con un compagno, nella partita con l'Italia. Il ct Piturca cambierà l'atteggiamento tattico della squadra. I suoi giocatori dovranno proporre un gioco molto più propositivo rispetto a quello mostrato fino a oggi. I rumeni puntano tutto sulla loro stella Adrian Mutu.

perché con tre trequartisti darà meno punti di riferimento alla nostra difesa rispetto alle due punte. E poi loro hanno diversi giocatori abili sulle fasce e nell'inserirsi da dietro».

Certo, contro l'Olanda ne hanno presi quattro..
«Sì, ma non hanno giocato male. Hanno costruito diverse occasioni, poi però l'Olanda è stata devastante in contropiede».

Sia sincero: come pensa che finirà Italia-Francia?
«Credo che i nostri non abbiano bisogno di farsi coraggio. Hanno voglia di fare bene, di giocare, e sono abbastanza sereni. Possiamo farcela».

Luca De Carolis